



I presidenti Alfredo e Claudia Caltabiano: a breve il primo bilancio sociale. Siamo cresciuti grazie a tanti genitori che prestano gratuitamente la loro opera. E riusciamo a sostenere i nuclei più fragili

«Denatalità? Per noi è parola ignota»

ANDREA BERNARDINI

All'Aquafan di Riccione, immersi in tre chilometri di scivoli, maxi gommoni, spirali e discese mozzafiato. La scarica di adrenalina che arriva quando sali sulla piattaforma delle grandi attrazioni. E a quel punto sei di fronte a un bivio e devi decidere cosa fare della tua vita: tornare indietro un secondo prima di buttarti o sfidare la sorte. Oppure ad Oltremare, sempre a Riccione, con il passaporto dell'Avventura, dove si possono incontrare di Ulisse, il delfino più famoso d'Italia o incontrare - nell'Arca dei Rapaci - falchi, poiane, barbagianni, gufi e i maestosi grifoni in volo libero guidati da esperti falconieri. Emozioni a gogo, ieri ed oggi, ai due parchi del gruppo Costa Entertainment nella capitale del divertimento sulle coste dell'Adriatico, dove tra giovani e meno giovani che popolano piscine, scivoli e specchi d'acqua, si confondono mille e più bambini ed adolescenti cresciuti in grandi famiglie per festeggiare i primi venti anni di vita dell'Associazione nazionale famiglie numerose.

Una storia d'amore, che affonda le sue radici a Brescia, nel quartiere La Famiglia (*omen nomen*) dall'incontro di due papà di prole numerosa di fronte al banco del pesce di un supermercato. Il racconto è di Mario Sberna, una vita da dipendente della diocesi di Brescia (e una parentesi di cinque anni vissuta da parlamentare della Repubblica): «Ero lì, assorto, mentre osservavo una triglia. Sapevo che non sarebbe finita in una nostra padella: troppo caro il pesce fresco per una famiglia numerosa. Un colpo ben assestato al mio carrello, mi riportò bruscamente alla realtà: mi girai e guardai in volto il mio investitore. "Non mi conosci, ma so che anche tu hai cinque figli, come me. Perciò quel pesce non lo comprerai mai; insieme, invece possiamo fare tante cose". Lì per lì, lo confesso, non diedi molto peso alle sue parole. Ma non avevo fatto i conti con la perversità che contraddistingue un papà di famiglia numerosa. E, infatti, solo poche ore dopo, Enrico suonava già alla porta della nostra casa». Latto di nascita dell'Associazione nazionale famiglie numerose porta la data del 26 luglio 2004

Da Brescia all'Italia

Oggi Anfn è una grande famiglia di famiglie (numerosa) presente in ogni angolo d'Italia. E mentre scriviamo il segretario ha generato la tessera 28.451. Un *house organ* - dal titolo evocativo di *Test positivo* - e un sito associativo www.famiglienumero.org diretti da Alfio Spitaleri. Un osservatorio politico. Relazioni costanti con ministeri, Regioni, duecento e più enti locali che hanno aderito al network dei Comuni amici della famiglia impegnandosi ad elaborare buone prassi orientate al benessere familiare; con il Forum delle associazioni familiari o il Banco Alimentare. Trecento e più convenzioni nazionali con supermarket, agenzie di assicurazioni, patronati, studi odontoiatrici. Case-vacanze offerte gratui-

Una grande festa a Riccione per celebrare i primi 20 anni dell'Associazione Famiglie Numerose. Ecco tutti i progetti di una realtà che oggi conta quasi trentamila aderenti e ha avviato rapporti fruttuosi con istituzioni e aziende

tamente o a prezzi scontati. Una task force di animatori, la Big Band family, costituita dai figli maggiori delle grandi famiglie. Squadre di calcio, basket, pallavolo a misura di grandi famiglie e convenzioni con alcuni grandi club, per permettere

anche ai figli delle famiglie XXL di partecipare agli eventi sportivi per assistere alle imprese dei loro beniamini. Un talent destinato alle famiglie numerose: perché nelle grandi famiglie c'è sempre un designer, una danzatrice, un atleta, una

vocalist o un presentatore degno di salire, almeno per qualche minuto, sul palcoscenico, per ricevere una standing ovation.

Nessun dipendente retribuito, volontariato puro, come presto potremo leggere sul primo bilan-

cio sociale che presenterà l'associazione: «I nostri consiglieri, coordinatori regionali e provinciali, referenti dei mille servizi, sono papà e mamme (in alcuni casi nonni) che cominciano a lavorare per l'associazione a notte fonda, dopo aver messo a nanna l'ultimo dei pargoli» osservano gli attuali presidenti, Alfredo e Claudia Caltabiano. E la notte, si sa, porta consiglio.

Volontari per il bene di tutti

Perciò quota associativa ed altri contributi possono essere tutti impegnati nel sostenere quelle famiglie più fragili di altre. E nel favorire brevi vacanze e occasioni di scambio, formazione ed amicizia per quelle famiglie che, altrimenti, uno «stacco» dalla routine non potrebbero permetterselo: facendosi carico (almeno in parte) della loro ospitalità o, come in questo caso, del biglietto di ingresso ai due parchi.

Ieri nel parco tematico di Oltremare - che, ironia della sorte, festeggia anch'esso i venti anni di vita con un ricco programma di iniziative - i 20 anni dalla fondazione dell'Associazione nazionale famiglie numerose sono stati salutati con una torta gigantesca e una foto di gruppo dei partecipanti. Questa mattina, invece, alle 11, ritrovo al padiglione Dmax per l'assemblea annuale di Anfn. A settembre, al Centro Artigianelli di Brescia, l'evento commemorativo vero e proprio, all'interno della festa regionale delle famiglie numerose della Lombardia. Con Mario ed Egle Sberna, ci saranno i testimoni della prima ora, tra cui l'attuale vescovo di Bergamo (e allora vescovo di Brescia) Francesco Beschi, il sindaco di allora Paolo Corsini, l'onorevole Emilio Del Bono, vicepresidente del consiglio regionale della Lombardia («fu il primo a credere in Anfn» ricorda Mario Sberna); e fra' Adriano Appollonio, il fraite toscano capace di far catechesi grazie a giochi di prestidigitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle foto alcuni momenti degli incontri nazionali organizzati dall'Associazione famiglie numerose che quest'anno festeggia a Riccione il ventesimo anniversario di fondazione. Un'idea nata a Brescia grazie a Mario Sberna, poi a lungo presidente nazionale



SONO 21 I GRUPPI NAZIONALI ADERENTI ALLA FEDERAZIONE EUROPEA

«Così in Europa lavoriamo per una cultura family friendly»

Anche l'Elfac spegne quest'anno venti candeline. La presidente Maria Regina Florio: il nostro impegno senza sosta per favorire l'integrazione sociale dei genitori con almeno tre figli



Maria Regina Florio, presidente delle Famiglie numerose europee

Festa nella festa, spegne venti candeline anche Elfac (acronimo di *European large families confederation*) la federazione che raduna tutte le associazioni di famiglie numerose presenti in Europa. Sono 21 le associazioni «gemelle» di Anfn, e si trovano in Austria, Andorra, Cipro, Croazia, Estonia, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Serbia, Spagna Svizzera, Svezia, Ucraina ed Ungheria, mentre in via di costituzione è l'associazione nazionale delle famiglie numerose irlandesi. Costituita il 27 marzo 2004, ha sede a Barcellona ed è iscritta al *Trasparenza register dell'Unione Europea*. Elfac ha contribuito alla fondazione di realtà associative in diversi Stati americani, in Hong Kong ed in Corea del Sud. Al timone di Elfac è la bergamasca Maria Regina Florio Maroncelli, giornalista, mamma di prole numerosa, già consigliera nazionale - con il marito Fabrizio - di

Anfn. Vicepresidenti la tedesca Elisabeth Moeller e il polacco Radoslaw Waszkiewicz, segretario lo spagnolo Raul Sanchez. Elisabeth Moeller, Raul Sanchez e l'ex presidente di Elfac, l'ungheese Laszlo Marky, sono in questi giorni al parco tematico di Oltremare a Riccione, dove ieri hanno partecipato ad un incontro celebrativo dei venti anni della federazione. Sono 198 milioni i nuclei familiari presenti in Europa. Quelli composti da papà, mamma ed almeno tre figli al di sotto dei 18 anni rappresentano circa il 3% del totale dei nuclei familiari e il 12,4% delle famiglie con figli minori. «Qualcuno ci ha definito "famiglie Panda" ed in effetti sembriamo in via di estinzione - dice ad Avenire Regina Florio. Per questo da venti anni la nostra federazione cerca di far rete tra associazioni e famiglie: per rappresentare gli interessi sociali ed economici della famiglia con figli. Favorire la loro piena integrazione nella società. Coltivare la solidarietà tra le generazioni. Promuovere la cultura della vita e un ambiente *family friendly*. Dialogare con le istituzioni e la società civi-

le, nel proprio paese e nella comunità europea. Tessere relazioni, condividere buone prassi, sostenere servizi e politiche familiari per il benessere delle famiglie. E, ultimo, ma non ultimo, suscitare lo sviluppo e l'unità del movimento delle associazioni di famiglie numerose». Elfac - osserva Raul Sanchez - «sta pensando alla realizzazione di una family card europea per offrire a famiglie con tre o più figli l'accesso a sconti e facilitazioni in musei, servizi, attività sportive, culturali e turistiche nei Paesi europei, e facilitare così la mobilità e lo scambio. Intende formare under 30 sul tema delle politiche locali. Favorire lo sviluppo del network europeo dei comuni family friendly: ad oggi sono 150 e provengono da nove paesi europei». «Continueremo a partecipare alla vita della Comunità europea e delle Nazioni Unite con pareri e dichiarazioni scritte, ad essere presenti a incontri, manifestazioni e gruppi di lavoro, incontrando associazioni e deputati europei, confezionando "statement" e raccomandazioni sui temi inerenti alla natalità, demografia,

giovani, lavoro, donne, ambiente, housing, povertà infantile, clima, efficienza energetica, economia circolare, urbanismo, digitalizzazione». La promessa di Radoslaw Waszkiewicz. Altro tema sviluppato nell'incontro di ieri, quello della comunicazione «La letteratura scientifica sulle famiglie numerose è drammaticamente scarsa - osserva Regina Florio. Elfac pubblica una serie di "papers" con contributi sulle famiglie numerose, organizza e distribuisce a studi e questionari relativi alle famiglie numerose, lavora perché gli istituti di ricerca tengano in considerazione le famiglie con tre e più figli. Per promuovere l'immagine della famiglia numerosa e i suoi valori, Elfac organizza un annuale premio "Elfac family of the year", assegnato a una famiglia numerosa la cui storia racconti un aspetto valoriale importante. In occasione del Congresso Elfac, vengono inoltre assegnati premi a personalità, città e aziende che si sono distinte per il sostegno alle grandi famiglie».

Andrea Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Red Cedar Ranch nella Maremma laziale, vicino a Civitavecchia

PAOLO USELLINI

Costantemente connessi, eppure con il rischio di isolarsi in un mondo come quello online, nato per condividere, ma non immune da pericoli. La dipendenza da web è uno dei rischi principali per bambini e adolescenti, con un'esposizione al digitale che può superare le 8 ore al giorno. Sono tante le opportunità che offre il web, d'altro canto altrettante sono quelle che le giovani generazioni rischiano di perdersi immersi negli schermi, sulle chat o nei videogame. Dallo sport alla natura, con tutti i bene-



fici del caso, a partire dalla bellezza dello stare insieme e da quelle emozioni autentiche che lo schermo di un device non può replicare. Il campus estivo di Fondazione Carolina nasce dall'esigenza di "ritrovare". È questa la parola chiave che la onlus dedicata a Carolina Pic-

chio, impegnata per il benessere digitale dei minori, ha scelto per l'estate 2024. Si tratta di un camp di digital detox per ragazzi e preadolescenti, organizzato all'interno del Red Cedar Ranch: un vero ranch nel cuore della Maremma laziale, a pochi chilometri da Civitavecchia.

L'INIZIATIVA NEL LAZIO

Ragazzi a scuola di natura nel ranch. Telefonini vietati

«Disintossicazione digitale dei giovanissimi» Ecco la proposta della Fondazione Carolina con la cooperativa Pepita e Agriland

Una location magica, immersiva, a contatto con l'ambiente, gli animali, ma soprattutto con se stessi. La dipendenza da web e social è un rischio reale per 8 ragazzi su 10. Il Centro studi di Fondazione Carolina attesta che durante la pausa dalle lezioni l'utilizzo degli

strumenti digitali da parte dei più giovani è destinato, se possibile, ad aumentare ancora. Anche fino a 10 ore al giorno. «È tutta una questione di stimoli, quelli dei social e delle App, quelli dell'e-commerce e dei giochi online, dello streaming e delle chat che attirano i nostri figli anche oltre le 8 ore al giorno, al di fuori dell'orario scolastico», spiega il segretario generale di Fondazione Carolina, Ivano Zoppi. Per conquistare i ragazzi nel mondo off line servono quindi nuovi stimoli, magari facendo ricorso alla straordinaria semplicità di una struttura in legno, dipinta di

rosso e bianco, proprio come i vecchi fenili americani, con camere ricavate dalle scuderie e una natura mozzafiato tutto intorno. Qui, educatori professionisti accompagneranno i ragazzi (suddivisi per fasce d'età) in un'esperienza di contatto con sé e con gli animali per ridare attenzione a ciò che il digitale spesso inibisce. Il programma include laboratorio di etologia con cavalli, attività con cani e animali da fattoria e una giornata di *surviving* nei boschi. E ancora trekking sulla via Francigena, tiro con l'arco e tanto altro, tutto studiato con pedagogisti, psicologi e veteri-

nari specializzati. La sfida è quella di stimolare i sensi e la sensibilità dei giovani, fino a far loro dimenticare una cosa, forse l'unica cosa che oggi ci costringe a ritornare a casa quando ci siamo appena usciti. Una volta lo si faceva con il portafogli o con le chiavi, oggi succede con lo smartphone. Telefono che, all'interno del Ranch sarà restituito ai ragazzi solo a fine giornata, per un momento di confronto e contatto con i genitori. Riflessioni, ispirazioni e dialogo garantiscono la giusta restituzione a ciascuna esperienza di questo percorso educativo do-

ve incontrare cavalli, cani, galline e tanti altri animali, molti dei quali i nostri ragazzi hanno visto solo sugli schermi. La natura, invece, porta con sé odori, manualità e orientamento che richiamano alle relazioni più autentiche, al contatto e a quel coinvolgimento profondo che solo le emozioni più vere possono regalare. Partner dell'iniziativa sono Pepita, cooperativa specializzata da 20 anni nell'educazione di bambini e ragazzi, e Agriland Per iscrizioni e informazioni, scrivere a: camp@fondazionecarolina.org

© RIPRODUZIONE RISERVATA